

IERI L'INCONTRO CON MARIO GIRO E PAOLO CIANI

## Zingaretti apre la lista a Demos, ma resta il nodo Mdp

Roma

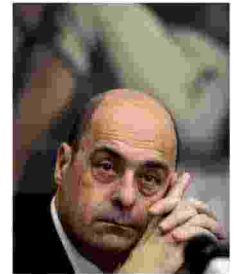
**I**l clima di unità e la voglia di riscatto respirati nelle prime battute della nuova segreteria e confermato dai toni distensivi di Matteo Renzi è tanto importante, quanto precario. E però Nicola Zingaretti non intende rinunciare ad allargare le liste per le europee a Leu. Il punto è rendere potabile il rientro di Speranza e Bersani a Lotti e compagni. Così inizia l'operazione Calenda, per l'allargamento a più liste, secondo lo schema da Tsipras a Macron, e dopo il no di Verdi e +Europa, il leader del Pd incontra i responsabili di Democrazia solidale Mario Giro e Paolo Ciani, interessati al progetto europeo antisovranista. Un sì di area cattolica che ha un peso notevole in vista del lavoro per la "lista larga", anche se ancora non sufficiente a giustificare l'apertura alla sinistra dei transfughi. Insomma, il segretario dem, pronto a in-

contrare Roberto Speranza nelle prossime ore, insiste ancora con Pizzarotti - che pure sembra più interessato alla lista con i Verdi - e con le diverse realtà dell'associazionismo e delle liste civiche. Dopo Pisapia, il campo si allarga dunque a Demos, in rappresentanza del mondo moderato legato ai valori del cattolicesimo solidale e del volontariato. Mentre si attende un accordo con Futura di Laura Boldrini. Con Giro e Ciani l'intesa vale per il listone europeo, ma anche per le prossime elezioni regionali in Basilicata, Piemonte ed Emilia Romagna e nei tanti comuni che andranno al voto a breve. «Nei prossimi giorni avremo incontri per proporre i nostri nomi nelle 5 megacircoscrizioni - spiega Giro -. Saranno personalità rappresentative del nostro mondo, da inserire nella lista per le Europee, di cui saremo uno dei soggetti con la nostra identità». Quanto alle politiche, precisa Giro, «non saremo una cor-

rente del Pd», perché «stiamo lavorando per la formazione di un partito nazionale», che potrebbe piuttosto essere alleato con il Pd. Zingaretti dunque va avanti, camminando sul filo, per evitare una scissione dell'area renziana in favore di un ritorno dei fuoriusciti di Mdp, che gli varrebbe l'accusa di voler rifare i Ds. E però non rinuncia a incontrare Speranza, che con Mdp siede in Europa nello stesso gruppo socialista, dal quale pure gli arrivano pressioni per non lasciar disperdere voti in due liste distinte.

Ma, avverte il renziano Lorenzo Guerini, «in politica quando si vuole sbrigativamente sommare, più che l'aritmetica spesso vale l'algebra. Meglio essere prudenti». Incalza poi il neopresidente Pd Paolo Gentiloni: «Riprenderei Bersani e D'Alema nel Pd? No. Nulla di ostile o offensivo nei confronti di queste persone». (R.d'A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicola Zingaretti / Ansa

**Il fondatore di Democrazia solidale: «Insieme in Europa e alle amministrative». A breve l'incontro con Speranza. Ma Gentiloni avvisa: no al rientro di Bersani**

